

zialmente, dichiarato che si trattava di « casi isolati », Successivamente, di non aver letto il rapporto del generale Tabuga e, poi, per sua stessa ammissione, di aver tentato di ritardare la diffusione delle famigerate, orrende fotografie perché ciò avrebbe danneggiato la « causa » della missione in Iraq;

anche il giornale inglese *Mirror* ha pubblicato altre foto che mostrano soldati delle truppe della Gran Bretagna compiere azioni analoghe;

un rapporto di *Amnesty international*, relativo ad una delle sue *finding mission* in Iraq — che sarà pubblicato la prossima settimana ma di cui sono trapelate alcune anticipazioni — anche per quanto riguarda le truppe inglesi parla di tortura sistematica e omicidi illegali di civili e, per questo, l'organizzazione ha chiesto che siano aperte inchieste su tutti gli episodi di violenza e tortura e che siano condotte da enti indipendenti e parziali;

tutto ciò dimostra che in Iraq è in atto una sistematica violazione dei diritti umani —:

quali passi abbia compiuto il Governo verso il Cpa e la Casa Bianca per esprimere il profondo sdegno dell'Italia;

quale sia il numero dei prigionieri iracheni consegnati dall'Autorità italiana di Nassiriya al comando britannico, da cui il contingente italiano dipende;

se si conoscano le condizioni dei prigionieri medesimi;

se, in seguito alla denuncia del disumano trattamento inflitto ai prigionieri, siano stati avviati accertamenti sulla detenzione ad Abu Ghraib.

(2-01186)

« Deiana, Giordano ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il problema degli aiuti di Stato è un tema particolarmente importante della politica di concorrenza dell'Unione europea e incide in modo diretto sulle politiche economiche nazionali e locali;

l'idea di « mercato unico » può essere avvertita come un concetto astratto, che poco a che fare con la realtà delle nostre imprese e, per questo motivo, può risultare difficile capire perché, se una Provincia decide di sostenere un settore produttivo o delle imprese, deve ottenere, ai sensi degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato Europeo, l'autorizzazione preventiva, in alcuni casi, della Commissione Europea e rispettare determinati parametri di compatibilità;

il consiglio regionale dell'Abruzzo con due determinazioni, votate all'unanimità rispettivamente il 23 ottobre 2001 e il 10 marzo 2002, ha ritenuto che la provincia dell'Aquila dovesse rientrare, con una revisione della zonizzazione, nella deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato Europeo, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

l'8 marzo 2004 il Governo e le organizzazioni sindacali hanno siglato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un accordo nel quale hanno previsto, esplicitamente, l'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 3 c, per la provincia dell'Aquila, con particolare riguardo alla crisi del polo elettronico;

il giorno 19 marzo 2004, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dell'Aquila, si è tenuta una riunione sul problema della revisione della zonizzazione per il territorio provinciale, ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 c del Trattato Europeo;

nel corso della riunione si è posta in evidenza la criticità del sistema economico della Provincia dell'Aquila e i riflessi sull'economia e sull'occupazione regionale e nazionale;

nel corso della riunione del 19 marzo 2004 è, inoltre, emerso il ritardo del ministero dell'economia e delle finanze nel dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004;

tale revisione peraltro è prevista da specifiche norme comunitarie rivestendo perciò stesso assoluta valenza politica — proprio per far fronte a situazioni di mutamento delle condizioni socio-economiche di un territorio come è il caso della provincia dell'Aquila (al riguardo e in modo esemplarmente sintetico — basti dire che la CIG è aumentata in provincia nell'ultimo anno del + 50 per cento);

in tal senso eventuali *impasse* di ordine tecnico pur essendo superabili, devono in ogni caso essere oggettivamente rimandate alle primarie esigenze politiche ed economiche sopra precisate —:

se il Governo, in particolare il Ministro dell'economia e delle finanze, intenda adoperarsi e con quale tempistica per dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004 relativo alla concessione della deroga comunitaria di cui all'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato Europeo.

(2-01183) « De Laurentiis, Volontè ».

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, AL-

BERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 31 marzo 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto 18 marzo 2004 del ministero dell'economia e delle finanze relativo alla « Individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

nel decreto, atto ad individuare le aree territoriali per le attività turistico-alberghiere in relazione alle quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore, per tenere conto del luogo in cui l'impresa svolge l'attività economica ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi, risulterebbero delle importanti variazioni;

in particolare, in Sardegna sarebbero state riconosciute aree prive di vocazione e/o funzione turistica, che sarebbero, cioè, prive di « alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti dei flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interessi storico, culturale, artistico... », circa l'ottanta per cento dei comuni, tra i quali anche Bosa, La Maddalena, Barumini, Siniscola e Castelsardo —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in quale modo il Governo intenda intervenire al fine di rimediare all'incomprensibile classificazione. (3-03333)

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum sembrerebbe che il costo della spesa per la famiglia, durante il mese di marzo, sia diminuito dello 0,10 per cento —:

se il Ministro interrogato disponga di informazioni relative alle cause del decremento dei prezzi e in particolare se lo stesso sia determinato da particolari situazioni di mercato. (3-03334)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 della legge n. 865 del 1971 autorizzava i comuni a procedere all'espropriazione delle aree da destinare alla realizzazione di piani di edilizia economia e popolare, stabilendo altresì che le medesime aree dovessero essere incluse nel patrimonio indisponibile dei comuni;

lo stesso articolo prevedeva, inoltre, che i comuni cedessero, su tali aree, il diritto di superficie per la costruzione di case di tipo economico o popolare e dei relativi servizi urbani e sociali;

con il comma 45 dell'articolo 31 della legge n. 448 del 1998 si è consentito ai comuni di alienare le aree, a seguito di accettazione di specifica proposta da parte dei proprietari degli alloggi, dietro pagamento di un corrispettivo;

il compito di determinare la misura del corrispettivo che i detentori del diritto di superficie avrebbero dovuto pagare per acquisire il diritto di proprietà era attribuito ai comuni, su parere dei rispettivi uffici tecnici;

si stabilivano, peraltro, precisi parametri per tale determinazione, a tal fine prevedendo che si dovesse definire l'importo del corrispettivo in misura pari al 60 per cento di quello stabilito ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 359 del 1992 e, comunque, in misura non superiore a quello fissato dal comune per le aree cedute direttamente in diritto di proprietà;

risulterebbe che alcuni comuni abbiano richiesto ai soggetti interessati corrispettivi molto elevati, sostanzialmente corrispondenti ai valori di mercato i quali, come è noto, hanno registrato significativi aumenti nel corso degli ultimi anni;

la determinazione del prezzo al valore di mercato potrebbe provocare evidenti sperequazioni, anche alla luce dei provvedimenti recentemente adottati allo scopo di sterilizzare, per gli acquirenti di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, gli effetti prodotti dalla lievitazione dei prezzi registratasi negli anni più recenti, con particolare riferimento al decreto-legge n. 41 del 2004, convertito con modificazioni dalla legge n. 104 del 2004 —:

se disponga di informazioni puntuali e aggiornate sullo stato di attuazione delle disposizioni richiamate, con particolare riferimento ai prezzi richiesti dai comuni per la alienazione del diritto di superficie pieno e se non ritenga necessario adottare iniziative volte a modificare la normativa richiamata, allo scopo di evitare un eccessivo aggravio degli oneri a carico dei soggetti che già detengono il diritto di superficie e che intendano ovvero abbiano già acquisito il diritto di proprietà. (5-03170)

BENVENUTO e GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata del prezzo internazionale del greggio sta causando sul nostro mercato interno abnormi effetti moltiplicatori, dovuti al perverso meccanismo

della combinazione dell'aumento automatico delle accise e della conseguente applicazione dell'IVA sul complesso del prezzo di vendita e dell'accisa;

tale meccanismo era stato opportunamente interrotto dal Governo D'Alema a partire dal 1° novembre 1999, in una situazione analoga di forte aumento delle quotazioni del greggio, introducendo norme volte a realizzare l'invarianza del carico fiscale;

tali misure, i cui effetti sono venuti meno a partire dal 1° luglio 2002, non sono state riproposte senza alcuna motivazione dall'attuale Governo, con le conseguenze sui bilanci familiari che sono oggi sotto gli occhi di tutti —:

quale sia stato nei primi mesi del 2004 l'aumento delle entrate fiscali determinato dall'aumento del prezzo industriale dei prodotti petroliferi e quali rimedi intende adottare su questo piano per evitare ulteriori aumenti del tasso d'inflazione. (5-03171)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 giugno 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 2003, sono state stabilite nuove misure degli interessi dovuti in caso di pagamenti tardivi o di rimborsi d'imposta;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 e del modello 730/2004 non appaiono coerenti con il contenuto di tale provvedimento, in quanto fissano nella misura del 6 per cento annuo l'ammontare degli interessi dovuti in caso di rateizzazione, laddove tale percentuale dovrebbe essere fissata nella misura del 3,75 per cento annuo;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), all'articolo 2, comma 35, stabilisce che l'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei beni d'impresa deve essere versata in tre

rate annuali, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi, rispettivamente nei seguenti importi; 50 per cento nel 2004; 25 per cento nel 2005 e 25 per cento nel 2006;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 stabiliscono invece che, in caso di pagamento rateale, sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo sull'importo delle rate successive alla prima: in sostanza, viene confermata la precedente misura degli interessi sui versamenti rateizzati dell'imposta sostitutiva da rivalutazione, nonostante che la norma della finanziaria per il 2004 non faccia alcun riferimento alla debenza di interessi in caso di rateizzazione —:

se non intenda impartire quanto prima indicazioni all'Agenzia delle entrate per modificare su tali aspetti il contenuto delle istruzioni alla modulistica fiscale. (5-03172)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SAVO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Vincenzo Carbone è un magistrato ordinario che ricopre l'ufficio di presidente della terza sezione civile della Corte di cassazione, ma, nel contempo, mantiene, da circa quindici anni, l'incarico di professore stabilizzato all'università di Napoli, facoltà di ingegneria;

pur essendo stato dichiarato dal rettore decaduto dall'incarico per ben tre volte per non aver partecipato ad alcuno dei concorsi a cattedra, il dottor Carbone è riuscito a non avere alcuna soluzione di continuità con l'insegnamento universitario, e, con la sentenza del Tar Campania n. 1144 del 1999 a rendere il suo incarico praticamente a tempo indeterminato (egli viene retribuito come dipendente contrat-